

IL VADEMECUM

Ecco cosa apre e chi si potrà incontrare Quello che si può e che non si può fare

Stamattina 4,4 milioni di italiani tornano al lavoro. Sì alle visite ai parenti e al ritorno al domicilio. No alle visite alle seconde case se non per esigenze di manutenzione. Ok agli allenamenti individuali

GIOVANNI INNAMORATI

■ ROMA La riapertura delle attività manifatturiere, consentita da oggi, porterà sulle strade italiane circa 4,4 milioni di lavoratori. Tutti gli altri potranno uscire di casa, oltre che per fare la spesa o per motivi di salute, anche per l'attività motoria nei parchi che riaprono e per far visita ai parenti e «affetti stabili». Ecco che cosa riapre, che cosa no e cosa si potrà fare da domani:

MANIFATTURA

Ripartono la manifattura, le costruzioni, il commercio all'ingrosso legato ai settori in attività. Secondo i consulenti del lavoro torneranno al lavoro 4,4 milioni di persone.

RISTORAZIONE

Bar e ristoranti potranno riprendere l'attività solo con la consegna a domicilio o con l'asporto.

COMMERCIO

Restano sospese le attività commerciali al dettaglio diverse da quelle già autorizzate (alimentari, igiene della persona, edicole, farmacie e parafarmacie, tabaccai, librerie, negozi di vestiti per bambini e neonati, fiori e piante e molto presto anche negozi di biciclette).

VISITE A PARENTI

Saranno consentite visite «per incontrare i congiunti», pur rimanendo il divieto di assembramenti. Per congiunti si intende «i coniugi, i rapporti di parentela, affinità e unione civile, nonché le rela-

zioni connotate da duratura comunanza di vita e di affetti», dunque coppie di fatto, indipendentemente dal sesso. Sono esclusi gli amici.

NO FUORI REGIONE

Gli spostamenti per i motivi consentiti sono permessi solo nella stessa regione di residenza.

SECONDE CASE

Non è consentito recarsi nella seconda casa. Lo è solo se si devono fare interventi necessari di manutenzione, ma comunque solo se esse sono nella stessa regione di residenza.

FUORI-SEDE

Studenti o lavoratori fuorise- di, rimasti nelle città di studio o di lavoro, possono rientrare «presso il proprio domicilio, abitazione o residenza»: ma da lì non potranno poi tornare nella Regione da cui sono partiti.

TRASPORTI PUBBLICI

I mezzi pubblici saranno uno dei punti critici della ripartenza. Le regioni hanno il compito di indicare norme per assicurare il loro funzionamento pur nel rispetto del distanziamento. Ci saranno parametri di riempimenti dei mezzi mentre per gli utenti ci sarà l'obbligo di mascherina e in alcune Regioni di guanti monouso.

PARCHI

Vengono riaperti al pubblico parchi e giardini, non le aree gioco per i bimbi, ma va mantenuto il distanziamento. Anche qui, però, i Comuni, come ha fatto Parma, possono posti-

COSA SI PUÒ FARE, E COSA NO, A PARTIRE DA OGGI

Principali contenuti del Dpcm del 26 aprile sulla fase 2

	Dal 4 maggio	Prossimo step	Uso della mascherina*	Distanziamento sociale	Note
Visite ai parenti	SÌ	-	X	X	
Visite ai fidanzati	SÌ	-	X	X	
Visite agli amici	NO	-	-	-	
Autocertificazione	SÌ	-	-	-	Aggiornata
Spostamenti nella regione	SÌ	-	-	-	Con autocertif.
Spostamenti fuori regione	NO	-	-	-	Con autocertif.
Ristorante	NO	1 giugno	X	X	
Shopping	NO	18 maggio	X	X	
Mezzi pubblici	SÌ	-	X	X	
Cinema, teatri, discoteche	NO	-	-	-	
Parrucchieri	NO	1 giugno	X	X	Su appuntamento
Funerali	SÌ	-	X	X	Max 15 persone
Matrimoni	SÌ	-	X	X	Solo coi testimoni
Santa messa	NO	24 maggio	-	-	
Passaggiare	SÌ	-	X	X	
Jogging	SÌ	-	X	X	
Palestra (e altri centri sportivi)	NO	-	-	-	All'aperto
Allenamento personale	SÌ	-	X	X	
Allenamento di squadra	NO	18 maggio	-	-	
Parco	SÌ	-	X	X	
Area giochi per bambini	NO	-	-	-	
Musei e mostre	NO	18 maggio	X	X	

*Non sono soggetti all'obbligo i bambini sotto i 6 anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina o i soggetti che interagiscono con i predetti

L'EGO - HUB

Mobilità Autocertificazione: arriva un altro modulo

■ Sul sito del Viminale è disponibile il nuovo modello di autodichiarazione per gli spostamenti. Può comunque essere ancora utilizzato il precedente modello barrando le voci non più attuali. L'autodichiarazione, spiega il ministero, è in possesso degli operatori di polizia e può essere compilata al momento del controllo.

Nel nuovo modulo il cittadino deve dichiarare di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti, sia nazionali che regionali. Sono quindi riportati le quattro motivazioni che possono determinare lo spostamento: **comprovate esigenze lavorative; assoluta urgenza; situazione di necessità; motivi di salute. Si lasciano poi sei righe in bianco in cui il cittadino può specificare la ragione dello spostamento.**

cipare la riapertura.

ATTIVITÀ MOTORIA

Viene rimosso il limite della «prossimità alla propria abitazione». Sono così consentiti gli spostamenti, anche in auto, per recarsi in un'area o un playground dove praticare jogging o altre attività motorie o sportive.

SPORT INDIVIDUALE

Sono permessi gli allenamenti a porte chiuse per gli sport individuali, per atleti (professionisti e non) dichiarati di interesse nazionale dal Coni. Il Viminale chiarisce che sono

da intendersi permessi anche gli allenamenti individuali «in spazi pubblici o privati» di atleti di sport di squadra.

UNIVERSITÀ

Gli Atenei possono svolgere esami e sessioni per tesi di laurea in presenza, mantenendo le condizioni di distanziamento; si anche a laboratori e tirocini.

FUNERALI E CIMITERI

Sono consentiti i funerali, ma con un massimo di 15 persone e obbligo di mascherine, e la visita nei cimiteri ma restano per ora vietate le messe.

TRENI NORD-SUD

Si torna a viaggiare: biglietti esauriti, controlli in stazione

■ ROMA Da oggi si torna a viaggiare, nei limiti consentiti e senza l'aria da esodo, anche tra una regione e l'altra. E in prevalenza da nord a sud, se si guardano i biglietti sold-out sulle Frecce di Trenitalia (che però viaggiano al 50% dei posti disponibili). Complici la ripresa di fabbriche e attività produttive e il rientro, ora consentito, nel proprio domicilio o luogo di residenza. Una novità che si aggiunge alle tre motivazioni già ammesse per spostarsi (lavoro, salute, assoluta urgenza) e prevista nell'ultimo decreto. A chiarirne i limiti sono state le risposte sul sito del governo: «È in ogni

caso consentito il rientro, anche se comporta uno spostamento tra regioni diverse». Chi è rimasto bloccato dove studia, lavora o si trovava occasionalmente quando l'Italia è diventata zona rossa, ora può tornare indietro. In ogni caso chi rientra dovrà avvisare la regione o l'Asl del suo arrivo e a quel punto, quasi ovunque, scatta la quarantena obbligatoria. Del resto, come scandisce la circolare inviata dal Viminale ai prefetti, chi torna a casa ci resta. A meno che non scattino le tre ragioni legittime per muoversi: in sostanza se si deve tornare a lavorare o si hanno motivi di salute o urgen-

za si possono varcare di nuovo i confini, anche regionali. Per settimane deserti o quasi, i treni da oggi si animeranno. In particolare nelle stazioni delle grandi città, dove ai soliti varchi si aggiungono i controlli della polizia per verificare che si possa viaggiare e quelli di medici o infermieri che misureranno la temperatura. A Termini è previsto anche il triage con medici per chi supera i 37 gradi e mezzo. Alle forze dell'ordine potrebbero aggiungersi volontari della Protezione civile per i controlli. Più numerosi saranno anche i treni; quasi raddoppiano i regionali, passando da 2000 a 3800, rispetto ai 6500 dell'era pre-coronavirus. Su tutti vale l'obbligo della mascherina, i guanti sono raccomandati e la distanza di sicurezza imposta a monte. I mezzi infatti viaggiano al 50% (massimo 250 persone sulle Frecce), metà dei posti restano vuoti e quindi i biglietti spariscono prima. Meno piene le tratte da sud a nord. Pochissimi anche i voli, sia per il taglio delle rotte che della capienza.

MEZZI PUBBLICI

I tranvieri milanesi: «Temiamo la maleducazione»

■ MILANO La speranza che non ci sia tanta gente quanta ce n'era prima del virus, il timore che i passeggeri non siano tutti scrupolosi: queste le sensazioni dei tranvieri milanesi il giorno prima della parziale riapertura delle attività produttive dopo il lockdown. «Non credo - riflette un autista - che ci saranno gli orari di punta come prima, le scuo-

le sono chiuse, non ci sono turisti e i mezzi vanno comunque tutti». Non mancano però perplessità: «Se ravvisiamo delle irregolarità o se vediamo che c'è troppa gente siamo tenuti ad avvisare la sala operativa che, a quel punto, dovrebbe mandare dei controllori o dei vigili». E poi, «personalmente - continua il tranviere - sono preoccupato per l'educazione delle persone. Sulla metropolitana, per esempio, ci sono cartelli ovunque, si entra da una parte e si esce dall'altra per non fare incontrare la gente, eppure l'altro ieri ho incrociato due persone che sono entrate dalla parte sbagliata fregandosi completamente. Sul con-

volgio della metropolitana, poi, c'era un ragazzo che andava avanti e indietro parlando al telefono, senza mascherina. Siamo tutti informati, ma i maleducati sono tanti. Il più starà alla responsabilità delle persone e la vedo grigia, spero ci siano controlli». L'azienda che gestisce i trasporti, Atm, «in linea di massima si sta comportando bene, siamo solo un po' perplessi dalla mancanza di distanziamento su alcuni tram, i vecchi jumbo rimodernati, dove c'è una porta a separare il conducente dai passeggeri, ma senza catenella, che invece è stata messa sui vecchi tram». In questi ultimi due mesi, comunque, «non ho mai avuto da discutere con i passeggeri, ma rimane sempre - conclude - l'incognita di quelli che non rispettano le regole». Proprio per vigilare sull'ottemperanza alle norme, oggi «avremo più di 300 persone, in più rispetto a quelle che ci sonogà, che - spiega l'assessore alla Mobilità del Comune, Marco Graneli - saranno in giro a parlare con i passeggeri, a dire che bisogna indossare la mascherina, a informare se gli autobus saranno pieni». In particolare, saranno 18 le pattuglie di vigili dedicate al trasporto pubblico.